



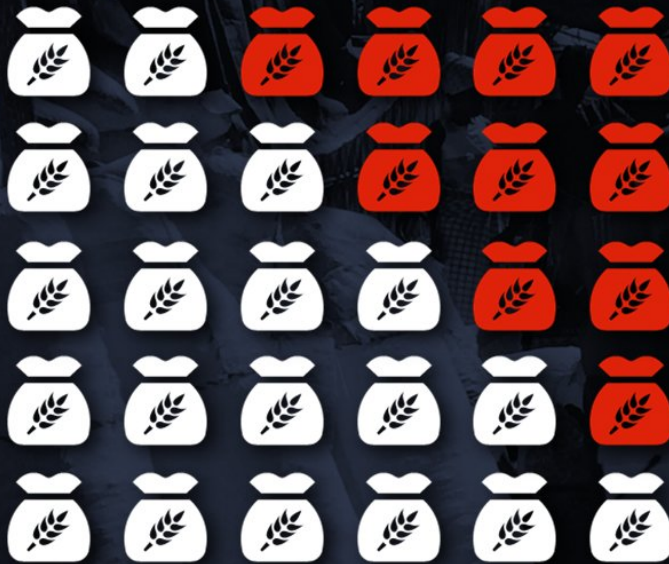
2° Seminario Interassociativo Milano 18 maggio 2018

**La prevenzione in Regione Lombardia e l' applicazione della Legge 23/2015:
la situazione e le proposte
Su Salute e Sicurezza sul Lavoro
Alimenti e Salute**

I numeri dello spreco alimentare

Produzione del Cibo

Produciamo più di quanto abbiamo bisogno:

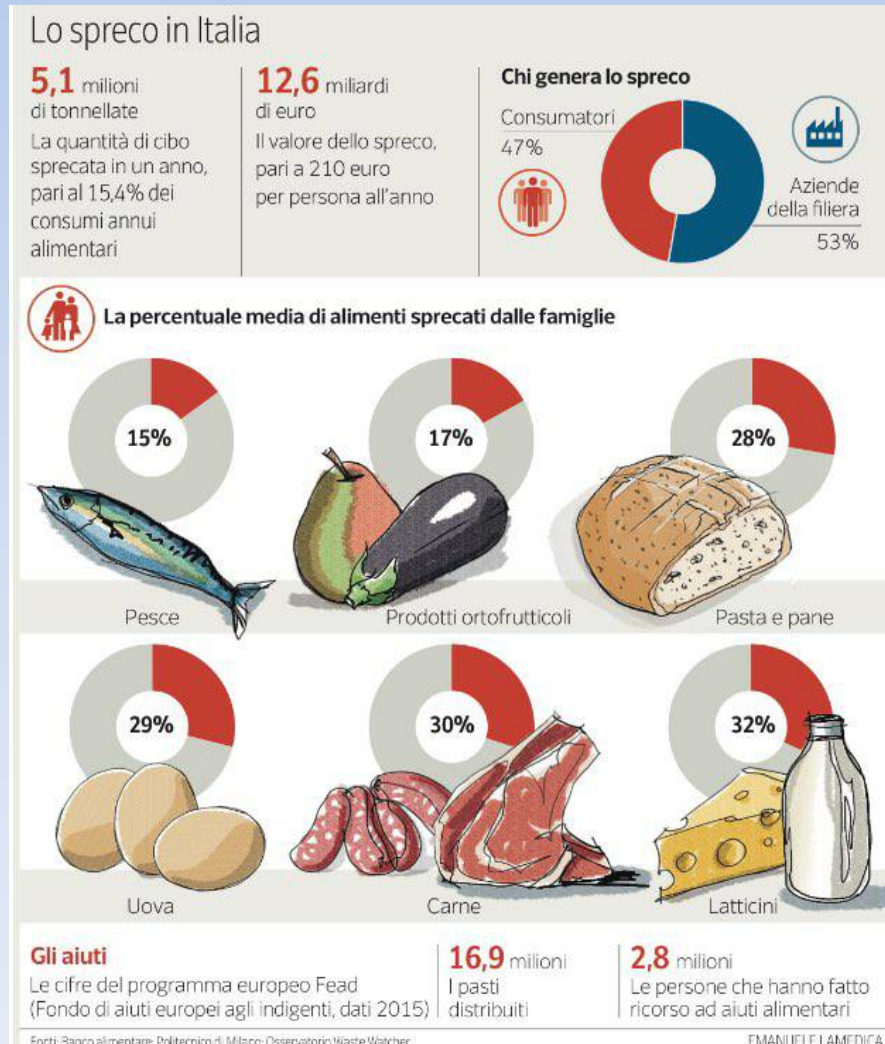


1/3 di tutto il cibo prodotto
viene buttato o sprecato

Con un costo ambientale pari a:

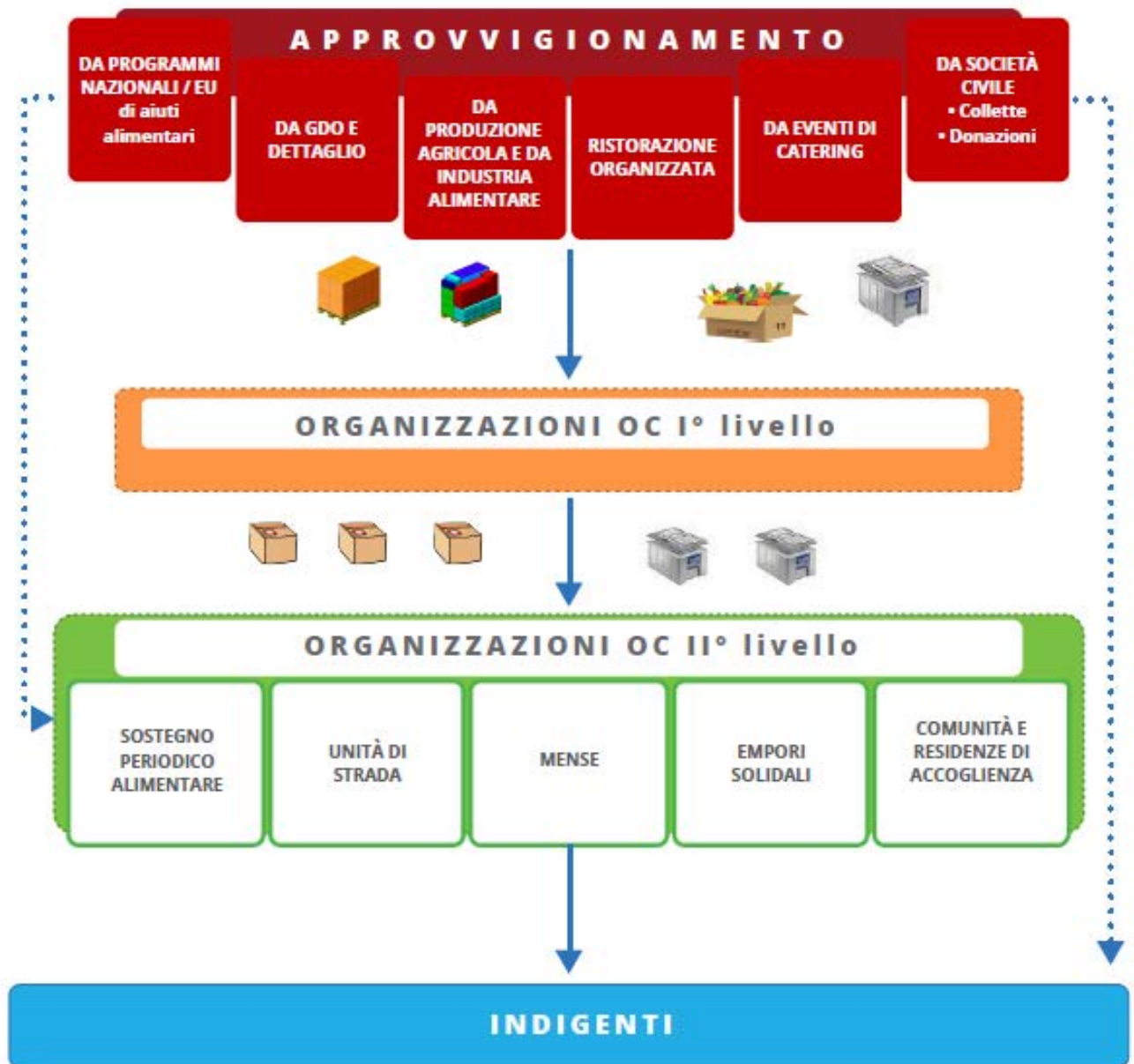
- 250 km cubi di acqua
- 1.4 miliardi di ettari di terra
- 3.3 miliardi di CO2 causa dell'effetto serra

I numeri dello spreco alimentare



- In linea teorica siamo tutti (o quasi) **paladini dell' antispreco**, e dimostriamo un discreto interesse – sempre teorico - per l'argomento..., ci mancherebbe! Credo che nessuno resti indifferente di fronte all'enormità di alimenti prodotti e buttati ogni anno nel mondo.
- Quando però siamo chiamati a modificare qualche comportamento scorretto l'interesse, mediamente, cala.
- Ci saranno ragioni sociologiche e psicologiche a giustificare, e comunque l'**interesse "reale"** non sempre coincide con quello teorico.

- La **consapevolezza**.
- Credo che vi sia una certa sopravvalutazione dei propri comportamenti virtuosi in rapporto alla lotta allo spreco e una certa riottosità al cambiamento connotata spesso da mappe mentali.
- Quale dunque la percezione del messaggio?
- E quale possibilità di azione sulla consapevolezza individuale?



L'Italia butta via sempre meno cibo

A un anno dalla legge anti sprechi alimentari si distribuisce il 20% in più a chi ne ha bisogno. Migliora soprattutto il Sud

La scheda

● La legge sulla riduzione degli sprechi alimentari, proposta dalla deputata del Pd Maria Chiara Gadda (foto), è entrata in vigore il 14 settembre 2016



● Prima il donatore di eccedenze alimentari doveva compilare una dichiarazione con 5 giorni di anticipo. Oggi è sufficiente una dichiarazione consuntiva a fine mese, e solo per importi superiori a 15 mila euro

● I destinatari delle donazioni non sono solo le associazioni di volontariato ma anche gli enti pubblici che possono distribuire ai bisognosi

MILANO Il salto di qualità lo ha fatto il Sud, anche se in termini assoluti sono sempre le regioni del Centro-Nord quelle in cui si butta meno in pattumiera.

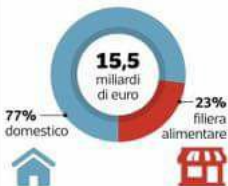
Compie un anno la legge 166 contro lo spreco alimentare, firmata dalla parlamentare Maria Chiara Gadda (Pd), ed è tempo di bilanci. Il termometro è quello della Fondazione Banco Alimentare, l'organizzazione più strutturata nel Paese, fra le molte impegnate in questo campo, in tema di rac-

colta e **ridistribuzione** del cibo avanzato. Se si raffrontano i periodi ottobre-giugno 2016 (prima delle legge) e 2017, il dato complessivo registra un aumento del cibo salvato dalla spazzatura del 20%: da 3 milioni e 100. Da 8 mila chili a 132 mila il salto in avanti delle regioni del Sud: al Nord l'aumento è stato «solo» del 13 per cento, ma in questa parte di Paese si raccolgono 2 milioni e mezzo di chili di alimenti. Utile anche vedere com'è cambiato (in meglio) il comportamento delle catene di grande distribuzione, che si sono aperte a questa nuova mentalità. La Coop con il progetto Buon Fine si occupa della raccolta e distribuzione (a chilometro zero) a favore di alcune associazioni selezionate che aiutano i più poveri: dal 2015 al 2016 sono state donate 6 mila tonnellate di merce rispetto alle precedenti 5.143; i punti vendita coinvolti sono saliti da 587 a 943 e le onlus destinatarie sono oggi 943 rispetto alle 800 del 2015.

La legge anzitutto ha dato norme sicure, scavalcando i dubbi di tecnologi alimentari e funzionari delle varie aziende sanitarie che spesso impedivano o rallentavano la raccolta di cibo avanzato, ad esempio, dalle mense. È stata inserita la possibilità di recuperare i cosiddetti «prodotti tmc», ovvero quelli sulle cui confezioni leggiamo «da consumarsi preferibilmente entro»: nel caso di confezioni sigillate e di prodotto integro, anche il prosciutto che si suggeriva di consumare entro una certa data può essere ritirato e consegnato il giorno dopo, perché non fa male alla salute ma ha magari soltanto perso un po' di sapore o fragranza. Una legge che ha messo in

I dati

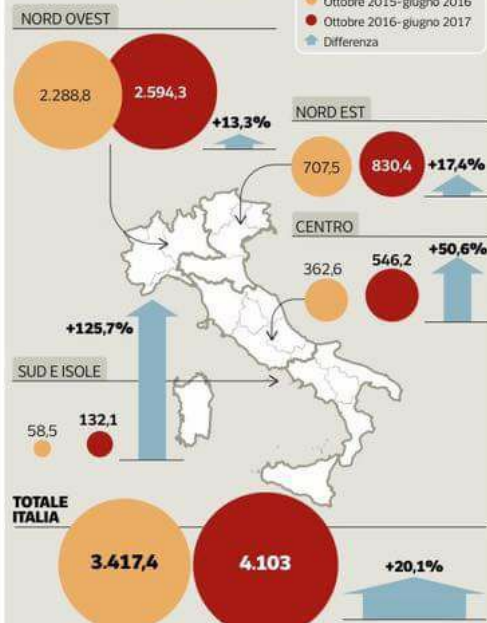
La stima dello spreco alimentare in Italia



Lo spreco addebitato alla filiera alimentare



Il recupero delle eccedenze da parte del Banco Alimentare (nella grande distribuzione, in tonnellate)



sicurezza anche le grandi aziende, insomma. Non solo. Le navi da crociera hanno scoperto che il cibo avanzato alla fine di un viaggio non va necessariamente indirizzato al sacco nero, ma può essere ritirato: Banco Alimentare lo ha fatto per nove sabati dal 20 luglio con Costa Crociere recuperando ogni volta circa 80 kg di cibo di grande qualità e pregio che vengono consegnati alla Fondazione L'Ancora di Varazze. La legge che ha cambiato mentalità è arrivata mentre a Milano, grazie all'Expo, apriva i battenti il Refettorio gestito dalla Caritas, dove gli chef cucinano con gli avanzi ritirati per questa men-

Il trend

Più coinvolte le catene di grande distribuzione Gadda (Pd): «Ora più agevolazioni fiscali»

sa dei poveri. Proprio Caritas ambrosiana segnala che grazie alla legge ha visto «ha visto significativamente aumentare le donazioni da parte delle aziende e oggi siamo in grado di raccogliere e offrire alle persone svantaggiate 300 tonnellate di generi alimentari all'anno».

L'onorevole Gadda è soddisfatta perché «questa nostra legge è diventata un modello per altri Paesi europei». Ma guarda avanti: «Vogliamo estendere l'applicazione della legge ad altri ambiti come i prodotti scolastici, quelli per l'igiene della persona, i dispositivi sanitari. Inoltre bisogna proseguire sulla semplificazione burocratica e sulle agevolazioni fiscali destinate al Terzo settore». E ci sarebbe un'altra cosa che ricorda il presidente del Banco, Andrea Giussani, comunque soddisfatto per come è andato l'anno: «Sono ancora pochi i Comuni che applicano lo sconto sulla tassa rifiuti per chi dona, come previsto dalla legge».

Elisabetta Soglio



di Paolo Di Stefano

Tipo pennarelli?

In una grande cartoleria, mamme e papà, fogli alla mano, fanno incetta di materiale scolastico per i figli: «C'è la fila dei quaderni, ma lei sa dirmi dove sono i quadernini?». «Girato l'angolo a destra». «Grazie, gentilissimo». «Giorgio, vai a cercare i divisorii». «Vado». «Questi saranno tipo pennarelli?». «Sì, ma i classificatori sono mosci». «Sti bambini, a quanto pare, a scuola non fanno altro che sbianchettare». «I correttori sono sempre un gran problema». «Prendiamo un quaderno massimamente alla nutella!». «Preferisci cucciolotti o bastardidentro?». «Lo sai che Giulia non ama i quadretti!». «Spero che ritrovi la voglia del pop-up». «Il righello non è previsto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie per l'attenzione !!!